



PROVINCIA DI LECCE
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c.

Regione Puglia
Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica
Servizio Attività Estrattive
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

SALENTO MANUFATTI SRL
salentomanufatti@pec.aruba.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 26/2022. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del TUA, inerente ad "ampliamento della cava di calcare sita in località "Rodevole"". Proponente: Salento Manufatti Srl (P.IVA 03061690750) – Contrada Rodevole, Zona Industriale - Melpignano. Comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, co. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Parere di compatibilità al PTA

Con la presente si riscontra la nota prot. n. 0038857 del 17.07.2026, acclarata al prot. della scrivente Sezione al n. 0431815/2026, con la quale è stata inoltrata la richiesta di parere di compatibilità dell'intervento al Piano di Tutela delle Acque.

Dall'esame della documentazione trasmessa, disponibile al link:

https://www.provincia.le.it/paur_salento_manufatti_cava

si rileva che la cava in oggetto è situata nel Comune di Melpignano, in località "Rodevole" a circa 2,5 km dall'abitato di Melpignano, a circa 2,3 Km dalle prime abitazioni del Comune di Corigliano d'Otranto, a circa 4 Km da Cursi e a circa 3,5 km dall'abitato di Maglie; vi si giunge percorrendo una strada vicinale alla quale si accede dalla SS 16 – Maglie-Lecce.

La cava regolarmente autorizzata è identificata nel N.C.T. del Comune di Melpignano con numeri catastali al foglio n. 6 p.lle n. 47 (comprende anche ex p.lla 128), 48, 49, 51, 52, 62, 66, 67 e 144 (ex p.lla 50) con una estensione di Ha 07.51.29; la cava in ampliamento identificata nel N.C.T. del Comune di Melpignano con numeri catastali al foglio n. 6 p.lle 179 e 180 con una estensione di Ha 01.50.56 e foglio n. 24 p.lla 189 con Ha 00.80.51 del Comune di Corigliano D'Otranto (LE) sarà utilizzata per servizi.

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5406959

mail: p.calabrese@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it





fino alla quota di 92,00 mt s.l.m. con l'estrazione di circa 17.600 mc di materiale calcareo per un totale di 24.750 mc di materiale calcareo.

- FASE 3 - prevede la coltivazione delle aree poste ad una quota che varia dai +77,00 mt slm ai 67,00 mt slm nella zona a sud-ovest. La superficie interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 10.350 mq e l'approfondimento avverrà fino ad una quota variabile di massimo 8,00 mt corrispondenti ad una quota finale di 67,00 mt s.l.m. con l'estrazione di circa 103.350 mc di materiale calcareo.
- FASE 4 - prevede la coltivazione delle aree poste ad una quota che varia dai +67,00 mt slm ai 61,00 mt slm nella zona a sud-ovest. La superficie interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 13.250 mq e l'approfondimento avverrà fino ad una quota variabile di massimo 6,00 mt corrispondenti ad una quota finale di 61,00 mt slm con l'estrazione di circa 79.500 mc di materiale calcareo per la zona a sud-ovest e centrale, mentre per la zona ad est si prevede una coltivazione da una quota di +92,50 mt slm ai 89,50 mt slm. La superficie interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 8.800 mq fino ad una quota variabile di circa 3,00 mt corrispondenti ad una quota finale di 89,50 mt slm con l'estrazione di circa 26.500 mc di materiale calcareo con un totale estratto di circa 105.900 mc.
- FASE 5 - prevede la coltivazione delle aree poste ad una quota che varia dai +89,50 mt slm ai 68,50 mt slm nella zona a est. La superficie interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 11.050 mq e l'approfondimento avverrà fino ad una quota variabile di massimo 8,00 mt corrispondenti ad una quota finale di 68,50 mt slm con l'estrazione di circa 154.700 mc di materiale calcareo.
- FASE 6 - prevede la coltivazione delle aree poste ad una quota che varia dai +68,00 mt 40 slm ai 61,00 mt slm nella zona a sud-ovest. La superficie interessata dai lavori di estrazione sarà pari a circa 13.250 mq e l'approfondimento avverrà fino ad una quota variabile di massimo 7,00 mt corrispondenti ad una quota finale di 61,00 mt slm con l'estrazione di circa 92.750 mc di materiale calcareo per la zona ad est.

PIANO DI RECUPERO DELLA CAVA

Come da autorizzazione rilasciata nel 2023, si prevede un colmamento del fondo cava con terre e rocce da scavo fino alla quota di 65.60 mt s.l.m. prima di procedere al recupero dello stesso.

*Sarà recuperato il fondo cava con la stesura di terreno vegetale, la formazione delle pendenze, la formazione delle canalette per la raccolta delle acque meteoriche e la piantumazione di prato costituito da un miscuglio di specie quali *Trifolium subterraneum* L., *Lagarus ovatus* L., *Vicia villosa* Roth, *Vicia sativa* L., *Trigonella corniculata* (L.) L., *Matricaria chamomilla* L., *Cichorium intybus* L., *Avena fatua* L. e *Borago officinalis* L.*

La barriera arborea perimetrale verrà ripristinata ove mancasse con la messa a dimora di alberi ad alto fusto.

Le alberature perimetrali, lasciate crescere liberamente a tutta altezza, oltre a fungere da schermo alla vista della cava avranno anche funzione frangivento e di barriera all'eventuale propagazione di polvere e rumore.

Si presterà particolare attenzione al confine con la particella 157 del fg. 6 del del Comune di Melpignano, per la presenza di un fabbricato di civile abitazione.

Quindi, verrà piantumata una barriera arborea doppia costituita da alberi ad alto fusto e da arbusti di macchia mediterranea.

Lo scopo è quello di creare uno schermo il più fitto possibile in modo da contrastare la diffusione di polveri e di rumore e contemporaneamente creare una barriera verde che renda meno visibile l'attività di cava.



Figura 2 - Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA

Le aree oggetto dell'intervento risultano sottoposte a vincolo di **Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo "B" dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, di cui all'art. 52, comma 9 delle NTA allegate al Piano.

In ordine alla sovrapposizione dell'intervento con la vincolistica del **Piano di Tutela delle Acque** (il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023), si evidenzia che le opere sono sottoposte a vincolo di **Zone a Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B.**

Per la protezione del patrimonio idrico e con riferimento all'art. 94, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. la Regione individua all'interno dei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica della falda, le seguenti zone di protezione:

1. Aree di ricarica della falda;
2. Emergenze naturali ed artificiali della falda;



3. Zone di riserva.

In particolare la Regione Puglia individua comparti fisico-geografici del territorio regionale meritevoli di tutela perché di valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei.

Trattasi di porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali, idrogeologiche, di vulnerabilità, di ricarica degli acquiferi: zone di protezione speciale idrogeologica, codificate come zone di tipo "A", "B" e "C" a decrescente valenza strategica, riportate in Allegato C7 del Piano di Tutela delle Acque.

Nelle aree **ZPSI di tipo "B"**, al fine di assicurare la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, di deflusso e di ricarica nonché la qualità dei corpi idrici (**Misure M.2.9 dell'All. 14 - Misure del PTA approvato con DCR n. 230/2009**), è vietata:

- *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- *cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;*
- *spandimento di fanghi e compost;*
- *la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;*
- *l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- *l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti.*

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente Sezione – precisato preliminarmente che l'intervento in oggetto ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale delle Immagini (ZPSI) di tipo "B" di cui al Piano di Tutela delle Acque (PTA), il cui aggiornamento per il ciclo 2015-2021 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23 maggio 2023 – osserva quanto segue.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del richiamato PTA, come da ultimo modificato dall'art. 24 della Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 37, la deroga temporale al divieto di superamento del vincolo operante nelle menzionate ZPSI di Tipo B trova applicazione esclusiva con riferimento alle attività già programmate nell'ambito del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) all'epoca vigente e, in ogni caso, ritualmente autorizzate entro il termine perentorio del 31 dicembre 2025.

Tanto premesso, circoscritta la presente valutazione ai soli profili di stretta competenza di questa Sezione, si evidenzia che l'istanza in esame, valutata la consistenza



intrinseca dell'opera progettata, si pone in manifesto contrasto con il quadro regolamentare di riferimento.

L'intervento di cui trattasi risulta, pertanto, non conforme alle prescrizioni normative contenute nel Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009, nonché alle successive disposizioni introdotte dal succitato aggiornamento 2015-2021, approvato con D.C.R. n. 154 del 23 maggio 2023.

Il Funzionario istruttore
ing. Paola Massaro

Il Responsabile di E.Q.
"Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque"
ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione
"Risorse Idriche"
ing. Andrea Zotti